

ASSEMBLEA
2025

GUBBIO,
19 settembre
2025

 ANITA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE RICCARDO MORELLI



Benvenute e benvenuti alla nostra Assemblea pubblica.

Un sentito grazie per essere qui.

Con gli autorevoli relatori che interverranno oggi, apriremo una riflessione sul tema dell'innovazione e su come essa stia creando sempre più un nuovo paradigma di competitività economica e sociale a livello globale, che disegna orizzonti di profondo cambiamento nelle dinamiche geopolitiche e di mercato.

Le grandi potenze competono per il dominio della sfera digitale. Per essere vincenti le aziende non possono che muoversi strategicamente sul terreno dello sviluppo tecnologico.

Velocità, reattività, resilienza sono forse le parole che più di altre indicano la capacità di gestire e governare questo cambiamento, che non è confinato agli aspetti puramente tecnologici.

Tanti sono i volti dell'innovazione.

L'evoluzione in chiave tecnologica di un'impresa implica una **nuova cultura aziendale, un ripensamento dei modelli**

organizzativi e dei processi operativi, nuove competenze lavorative, l'utilizzo responsabile delle tecnologie adottate.

L'Intelligenza Artificiale Generativa è una delle frontiere più rilevanti e sfidanti della trasformazione digitale.

Attorno ad essa ruota già un intenso dibattito pubblico in cui emergono le significative opportunità ma anche le tante preoccupazioni legate al suo utilizzo.

ANITA riconosce i benefici che sono apprezzabili già oggi nel settore dei trasporti grazie alle applicazioni IA. Esse permettono di supportare il lavoro delle persone, amplificandone la capacità di operare e prendere decisioni.

Nell'intervento di Alberto Tripi approfondiremo in che modo i sistemi di Intelligenza Artificiale stanno penetrando nelle imprese, argomento ben analizzato anche da Confindustria in un suo recente studio.

L'IA ha migliorato le attività di raccolta, analisi e interpretazione dei dati utili a monitorare ed efficientare le performance delle aziende di autotrasporto, anche in ottica green.

Le sue applicazioni, ad esempio, stanno supportando la pianificazione dei viaggi e l'ottimizzazione dei percorsi dei mezzi attraverso il monitoraggio del traffico e l'individuazione dell'itinerario più efficiente per ciascun autista.

Ne discendono benefici operativi, economici ed ambientali: risparmio di tempo, riduzione dei consumi, minori emissioni inquinanti.

Consentono di identificare tempestivamente eventuali guasti dei mezzi, le cause che portano ad una maggior frequenza di manutenzione dei veicoli e di programmare quest'ultima in base ai dati sull'utilizzo reale degli stessi.

L'IA ha permesso l'automazione di processi semplici e ripetitivi, a basso valore aggiunto, migliorando la qualità del lavoro e permettendo di impiegare le persone su attività più strategiche per le aziende.

Non mancano anche gli sviluppi positivi sull'evoluzione dei rapporti tra i clienti e i fornitori all'interno della filiera dei trasporti di cui ci darà evidenza Guido Perboli nel suo intervento.

Questa è la visione e la consapevolezza che per noi va perseguita nello sviluppo e nell'utilizzo delle **applicazioni IA, che dovranno prevalentemente affiancare l'uomo nello svolgimento delle attività aziendali.** In alcuni casi, laddove si determini l'automatizzazione integrale di un processo, dovrà essere sempre l'uomo a governare e monitorarne l'efficacia.

In tale contesto, è importante che le stesse aziende informino e coinvolgano in modo adeguato il personale che utilizzerà questi nuovi sistemi per superare eventuali resistenze, curandone la formazione e l'acquisizione delle nuove competenze necessarie.

Nella gestione del cambiamento, **il fattore umano dovrà restare centrale** ed entreremo nel vivo di questo aspetto con Marco Bentivogli, che analizzerà gli impatti attesi nel mondo del lavoro.

L'IA determinerà **la nascita di nuove figure professionali e un maggiore fabbisogno di capitale umano** in ambito digitale.

Renderà necessari percorsi di formazione e riqualificazione delle competenze per tutti i livelli aziendali, a partire dai manager che dovranno guidare il cambiamento in modo inclusivo e, dunque, evitando fenomeni di *digital divide* tra i lavoratori.

Sarà una leva di crescita economica e occupazionale per le imprese che sapranno promuoverne **un uso responsabile, inclusivo e in linea con i diritti e le tutele dei lavoratori**. Su questo lavoreremo insieme alle Organizzazioni Sindacali nell'ambito della contrattazione di settore ed aziendale.

In ANITA abbiamo sempre contribuito - con analisi, proposte e progettualità concrete - a promuovere l'innovazione tra le imprese dell'autotrasporto merci e della logistica credendo nelle opportunità di crescita che ne possono derivare.

Continueremo quindi a farlo in futuro e siamo ben felici che l'attenzione sul tema, da parte delle imprese e delle istituzioni, sia diventata molto alta.

Sosteniamo la necessità di far compiere un **salto competitivo** ad un settore economico strategico per la crescita del Paese che forse, rispetto ad altri, è rimasto un po' indietro nella trasformazione digitale per diverse ragioni.

La polverizzazione del mercato, la complessità della filiera,

l'assenza di fondi pubblici dedicati all'innovazione del settore hanno in parte frenato la digitalizzazione del trasporto merci.

Il PNRR sta scrivendo però un nuovo capitolo attraverso il disegno di un ecosistema digitale nazionale per la catena logistica, con l'ambizione di efficientare e semplificare gli scambi informativi tra le imprese e tra queste e le pubbliche amministrazioni.

Con grande soddisfazione, nell'ambito del PNRR, abbiamo trovato recepite le nostre richieste: la ratifica del **Protocollo eCMR** e l'avvio delle **sperimentazioni** legate al suo utilizzo, **il sostegno pubblico dedicato agli operatori del trasporto merci** e della logistica che desiderano investire nella trasformazione tecnologica.

Ringrazio il Ministero dei Trasporti e RAM per l'intenso lavoro condotto sul **Bando LogIN Business** che persegue l'integrazione delle imprese di autotrasporto con clienti e nodi logistici, la dematerializzazione documentale, l'ottimizzazione dei percorsi, secondo una logica di interoperabilità e di miglioramento intermodale.

Abbiamo molto apprezzato l'apertura del Bando agli investimenti in digitalizzazione realizzati anche dalle imprese del tutto strada, riconoscendo loro un contributo *de minimis*.

Ora è necessario **salvaguardare le aspettative di tutte le imprese che hanno partecipato al Bando**, presentando la domanda di contributo.

Gli sviluppi digitali possono aiutare tantissimo il trasporto stradale ma anche molto il trasporto intermodale che, come dicevo, presenta un più elevato grado di complessità rispetto al tutto strada.

Grazie alla leva tecnologica può essere perseguito **un maggiore coordinamento tra i diversi soggetti della filiera** e, dunque, il superamento dei problemi che sorgono in fase di pianificazione e di esecuzione anche di un'operazione di trasporto intermodale.

I tempi di attesa dei veicoli al carico e allo scarico delle merci sono ancora eccessivi.

Il DL Infrastrutture è di recente intervenuto per contrastare i tempi improduttivi di attesa dei veicoli al carico ed allo scarico delle merci anche attraverso l'ampliamento del regime di indennizzo alle aziende di trasporto.

Una misura che per noi deve rappresentare delle eccezioni, che evidenzia tuttavia un problema reale che richiede una diversa interazione dei rapporti committente/vettore, anche grazie alle nuove tecnologie, così da risolvere a monte il problema e dunque riportare a normalità i tempi di attesa.

È evidente l'impatto positivo che ne potrebbe derivare sia in termini economici per i committenti, ma soprattutto in termini di gestione operativa per le imprese di trasporto.

Ne consegue che il confronto tra le parti non è più rinviabile.

Siamo pronti a lavorare con le istituzioni per **mantenere alta l'attenzione sull'innovazione** del settore anche oltre il target temporale del PNRR, fissato al 2026.

Approfondiremo con Mario Nobile gli obiettivi e le strategie dell'AGID nell'accompagnare il processo di innovazione digitale del Paese.

Innovazione e digitalizzazione possono accelerare il passo della decarbonizzazione dell'autotrasporto merci e della logistica.

Le nuove tecnologie promuovono l'uso più efficiente dei mezzi, grazie a minori consumi energetici e risparmi di CO₂, e l'integrazione della strada con modalità a minore impatto ambientale.

Esse possono semplificare lo scambio delle informazioni nella supply chain, aumentandone la trasparenza e la tracciabilità e contribuendo agli obiettivi di sostenibilità, di rendicontazione e di responsabilità dell'impresa in chiave ESG.

Mi soffermo su **alcune nostre proposte, che speriamo possano trovare un rapido accoglimento, funzionali all'abilitazione futura di un ecosistema digitale integrato e interoperabile.**

Proposte che mirano a migliorare la produttività complessiva del sistema, senza creare duplicazioni, facendo leva sulla cooperazione tra gli attori della filiera e sostenendo la transizione ambientale del settore.

Per favorire l'efficienza e l'integrazione lungo la supply chain, è di interesse prioritario per le nostre imprese **digitalizzare il DDT** ancora oggi scambiato con i clienti in forma prevalentemente cartacea e secondo modelli eterogenei, coinvolgendo in questo percorso gli stessi clienti.

Occorre definire uno standard digitale nazionale per il DDT, partendo dall'esperienza eCMR, interoperabile con i sistemi gestionali esistenti, che permetterebbe di ridurre le barriere operative e culturali tra i partner logistici, mittenti, committenti e destinatari delle merci.

L'obiettivo di medio termine dovrebbe essere quello di approdare all'**adozione di un formato digitale europeo unico**.

Un altro ambito meritevole di attenzione è quello relativo ai rapporti tra le imprese di autotrasporto e i loro sub-vettori/fornitori.

Sarebbe per noi importante avere un sistema che, **a livello centrale, riesca a integrare digitalmente i Portali di gestione dei fornitori** in uso presso le imprese di settore e che si interconnetta con quegli enti, a partire dall'Albo dell'autotrasporto, in possesso di informazioni affidabili e a loro utili ai fini della raccolta di dati operativi, documentali e amministrativi sui sub-vettori.

In questo modo le aziende potrebbero produrre reportistiche consolidate sul parco fornitori, riuscendo a disporre di informazioni molto più granulari.

Sono proposte che potrebbero utilmente innestarsi tra i servizi da sviluppare nell'ambito della Piattaforma Logistica Nazionale, coerentemente con la sua finalità.

Restano per noi centrali tutte le iniziative che permettono di rendere la transizione digitale il più possibile inclusiva ed economicamente sostenibile.

L'utilizzo delle nuove tecnologie è basso tra le imprese di piccole dimensioni e l'IA è ancora appannaggio delle grandi aziende e di alcuni comparti industriali.

Stiamo lavorando già da tempo per promuovere la domanda di innovazione tra le imprese di trasporto e logistica nell'ambito del progetto **Confindustria Innovation Hub**, sfruttando le significative opportunità dei finanziamenti PNRR ad esso assegnati.

Lo stiamo facendo per dare un sostegno concreto alle aziende del settore attraverso la valutazione del loro grado di maturità digitale ed esposizione al rischio cyber, anche in ottica di filiera, accompagnandole nella messa a punto e nella successiva attuazione di un Piano di trasformazione tecnologica.

Tocchiamo con mano le difficoltà soprattutto delle PMI rispetto al tema digitale, alimentate dall'assenza di figure aziendali con specifiche competenze e da flussi informativi con i clienti ancora gestiti totalmente o comunque in modo prevalente in modalità cartacea.

La digitalizzazione degli scambi di informazioni tra committenza industriale, mondo della distribuzione e fornitori dei servizi di trasporto e logistica è un ambito su cui c'è ancora molto da lavorare.

Su questo punto abbiamo avviato nei mesi scorsi una riflessione insieme a Confindustria, partendo da una comune consapevolezza: **i servizi di trasporto e logistica sono fattori di competitività primaria per le imprese della produzione**, ma le interazioni tra la domanda e l'offerta di questi servizi può e deve essere migliorata.

L'obiettivo è quello di creare valore per ciascuna delle parti e per il sistema Paese.

Ringrazio il Presidente Destro per aver riconosciuto la necessità di aprire un dialogo tra questi due mondi teso ad approfondire le eventuali progettualità che, sfruttando la leva tecnologica, permetterebbero di diffondere dinamiche virtuose di interazione nella filiera logistica e di efficientare la mobilità delle merci.

Puntiamo ad intensificare la collaborazione, la consapevolezza, l'impegno condiviso, la fiducia tra la committenza industriale e i fornitori dei servizi di trasporto e logistica.

Con il coinvolgimento diretto delle imprese, stiamo approfondendo in quali ambiti prioritari e come sfruttare la leva tecnologica per ottimizzare i processi, per ridurre i rischi operativi e gestionali e per migliorare la tracciabilità lungo i

flussi logistici, anche al fine di favorire l'adozione di pratiche sostenibili. Da questo sistema collaborativo discendono importanti benefici economici per le aziende.

Abbiamo potuto già rilevare alcune esigenze comuni ai committenti e ai fornitori.

Innanzitutto la necessità di **essere integrati in un ecosistema digitale che non duplica o si sovrappone ai sistemi esistenti** e l'opportunità di lavorare insieme anche sul mondo della distribuzione.

È importante, inoltre, arrivare a una **gestione completamente digitalizzata dello scambio documentale all'interno della filiera** per essere più efficienti e competitivi, per velocizzare i tempi e per dedicare le risorse umane ad attività a maggiore valore aggiunto e per aumentare la trasparenza.

In ANITA, ci aspettiamo che da questo dialogo scaturisca anche l'adozione di **un metodo più omogeneo e "standardizzato" di selezione dei fornitori** dei servizi di trasporto e logistica, sulla scorta di quanto è avvenuto in materia di affidamento dei contratti pubblici, teso a semplificare gli oneri documentali che questi sono chiamati a soddisfare nella partecipazione ai tender di ciascun committente.

Mi auguro che nei prossimi mesi questo confronto possa essere ulteriormente approfondito e potenziato, coinvolgendo un numero sempre maggiore di imprese e che possa giungere

alla condivisione di una progettualità concreta di logistica collaborativa di filiera.

Lascio ora la parola ai relatori, che ringrazio ancora.

I loro interventi e le loro testimonianze aziendali ci daranno elementi di conoscenza e spunti di riflessione utili a creare quella nuova e necessaria consapevolezza sull'innovazione che permetterà di gestire con successo la velocità del cambiamento.

 **ANITA**